



2000-2013 - Il CTP Mediavalle e Garfagnana, il caso come esempio di buona pratica.

Adulti ancora a Scuola, il CTP, situazione e dati sulla produzione formativa e per il confronto.

Frequentare la scuola degli adulti ha caratteristiche e condizioni diverse a seconda della età, della nazionalità, della condizione sociale e del reddito personale. Tuttavia riguarda per tutti il vivere una esperienza significativa, apprendendo e stando accanto ad altri in un contesto simile a quello che abbiamo nella nostra rete sociale più stretta.

Al CTP abbiamo fatto una nostra inchiesta ed una evidenza emersa riguarda l'atteggiamento delle persone adulte verso l'andare o il tornare a scuola. Gran parte degli intervistati:

- non sa che ci sia per gli adulti un percorso od una scuola di riferimento (il CTP), anche molti amministratori politicamente eletti non sanno se ci sia la scuola per l'età adulta aperta sul territorio;
- anche quando sa che ci sono corsi di insegnamento per adulti, ha una resistenza personale a realizzare davvero l'iscrizione e soprattutto a frequentare davvero una classe;
- comunemente si giustifica con la difficoltà a conciliare gli orari, rinunciando così a iniziare a frequentare un corso o una classe con altri adulti;

Alcuni hanno risposto con una domanda, che riassumiamo così: "ma a che serve che un adulto vada a scuola?".

Altri ci hanno raccontato che frequentano classi o corsi solo quando li organizza la loro associazione, il loro sindacato, la parrocchia, il gruppo di appartenenza. E non pensano mai di continuare a studiare altrove.

Pochi sono gli uffici di relazione col pubblico che sistematicamente indicano il CTP come scuola di riferimento per l'apprendimento, per l'aggiornamento scolastico con la presenza di corsi formali e informali. Molti operatori non hanno istruzioni a riguardo. Gli operatori meglio informati sono quelli dei Centri per l'Impiego, anche perché hanno a disposizione le proposte che transitano attraverso la formazione professionale provinciale.

C'è da porre forte attenzione ad informare gli informatori di ogni ufficio aperto al pubblico.

Il CTP, come il nostro, è una scuola; ha avuto ed ha il compito di avviare percorsi didattici che servono a stimolare l'apprendimento a tutte le età, sia per una necessità impellente (come quella di uno straniero che deve imparare l'italiano per poter vivere meglio in Italia) sia per aumentare, rafforzare o iniziare ad apprendere.

La riflessione è che tanti (gruppi, associazioni, comitati) "pensano" che sia utile potersi sostituire alla scuola, anzi prenderne alcune prerogative.

La debole percezione della necessità o utilità di frequentare la scuola da adulti, unita alla difficoltà di vedere la scuola come organizzazione alla quale tutti si rivolgono per studiare, per aggiornarsi, per imparare assieme, produce la debolezza del sistema della educazione, della formazione e della istruzione in età adulta.

Indagini sulle esperienze inglesi e scandinave rilevano che sono molti i casi di fallimento nel rientro in formazione di soggetti espulsi dal lavoro e in necessità di riqualificazione ed apprendimento in nuovi settori lavorativi. Soprattutto se le persone durante i loro 40/50 anni non hanno periodicamente praticato attività per nuovi apprendimenti o per aggiornamento. La proposta di corsi brevi al CTP, anche quelli con una piccola partecipazione economica, hanno un valore sociale aggiunto che sta nell'indurre e nell'incentivare l'apprendimento permanente in età adulta, la flessibilità ed il confronto dialettico.

Questi docenti del CTP (parliamo di noi) sono insegnanti esperti nella loro area di specializzazione, ma sono realmente competenti perché sommano a questo la comprensione dei loro corsisti e dei loro bisogni sociali, emozionali e interculturali.

Alla considerazione precedente aggiungiamo quanto segue:

In un periodo come questo di crisi economica, di cattiva situazione politica, di crisi generale e di abisso tra le decisioni dei governi e le aspettative/bisogni dei cittadini comuni, di tagli indiscriminati alle spese per la società civile, non dovrà sorprendere che il patrimonio dodicennale di un CTP come nostro sia di anno in anno logorato e possa poi scemare definitivamente, invece che continuare a crescere.

Il 29 ottobre 2012, il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto 263 - [Regolamento centri provinciali di istruzione degli adulti, compresi i corsi serali](#) – ed il 25 febbraio 2013, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale , esso stabilisce che ...”Tutti i Centri territoriali per l’educazione degli adulti di cui all’ordinamento previgente **cessano di funzionare il 31 agosto 2015.**”

I corsi serali dei nostri Istituti Superiori non riescono da anni a decollare e a perpetrarsi di anno in anno; dal 31 agosto 2015 è prevedibile sia ancor peggio. Per capire invitiamo alla lettura del documento di Regolamento sopra citato.(<http://www.ctp-retetoscana.eu/Documenti/regolamento%20CPIA.pdf>)

Quindi, il CTP Mediavalle e Garfagnana è una specie in via di estinzione. Ma se affrontassimo assieme la questione della scuola per adulti, potremmo proseguire su un rinnovato modello per la Valle del Serchio.

Da soli noi non possiamo; ma possiamo rassegnarci di fronte alla sconveniente politica di chiusura?

Ci rivolgiamo a tutti, ma tocca in particolare al Comune di Castelnuovo, ai Comuni uno per uno, alla Conferenza dei Sindaci per l’istruzione, alle Unioni dei Comuni, alla Provincia di Lucca (che già aveva deliberato la ineluttabilità di un centro di istruzione per adulti in Valledelselserchio), ai sindacati, ai politici, agli amministratori.

Come ci si prepara al passaggio al CPIA? In quale prospettiva orientiamo il patrimonio della nostra esperienza di CTP del territorio della Garfagnana e della Mediavalle? La programmazione territoriale si evolve o deciderà di lasciare andare il tutto in un apatico desfoliamento? La tutela dei territori periferici (oggi curati dai CTP) nella prospettiva del CPIA provinciale unico, deve diventare una priorità ed una

preoccupazione. La segreteria CTP sparirà dal nostro territorio per accentrarsi con un DS e un DSGA nella città di Provincia? Le iscrizioni e i contatti sui territori periferici chi e come si potranno raccogliere?

Adesso ancor più di prima c'è necessità di un nuovo ruolo attivo di tutti gli uffici ed assessori per la scuola affinché orientino il percorso per la istruzione degli adulti nei nostri territori. C'è da intavolare un percorso fattivo, con gli EELL in prima fila, per controbilanciare la *scomparsa* dei corsi informali e non formali, i corsi brevi di lingue, di informatica, di ceramica, di restauro, di italiano e letteratura, etc, che prevedibilmente si avrà alla *scomparsa* del CTP dal territorio della Mediavalle e della Garfagnana.

I Docenti, il personale amministrativo e ausiliario nei ruoli del CTP, quanto come dove passerà al CPIA?

Come gli attuali Dirigenti Coordinatori dei tre CTP della nostra Provincia di Lucca possono impegnarsi alla collaborazione, alla ospitalità, alla definizione della offerta formativa decentrata in vista del CPIA?

Quale prospettiva per la esperienza e le competenze professionali ed istituzionali maturate e acquisite nel campo della educazione, della istruzione e della formazione degli adulti? Vogliamo o no che possano rimanere nelle nostre zone di periferia della provincia in qualche forma, piuttosto che diventino anch'esse pendolari sul ciuf-ciuf per la Garfagnana?

IL CTP Mediavalle e Garfagnana negli anni ha saputo riconoscere e promuovere azioni formative rivolte sia alla minoranza dei livelli più scolarizzati della popolazione adulta sia ai livelli di debole scolarizzazione e di analfabetismo. Il CTP ha riconosciuto valori di promozione sociale e li ha praticati.

I dati di performance delle annualità parlano coi numeri:

iscritti negli anni scolastici dal 2002 al 2013

1 coordinatore e progettista	8 doc	8 doc	8 doc	7 doc	7 doc	7 doc	7 doc	7 doc	3 doc	3 doc	3 doc
	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
TOTALE ISCRITTI	921	734	962	916	645	783	621	633	613	605	527
TEST CARTA DI SOGGIORNO									23	158	183

La questione guida del nostro appello è “Quale prospettiva per un futuro prossimo del sistema formativo integrato che riesca a sostenere effettivamente al suo interno l’educazione degli adulti, sempre più necessaria a causa delle migrazioni, per l’alto numero di adulti *anziani* ancora attivi che l’invecchiamento in salute della popolazione permette, per il crescente numero di licenziati in cerca di riqualificazione lavorativa e culturale che la crisi economica che ci trascina offre?”

(prof. Renato Luti, coordinatore didattico e progettista incaricato nel CTP Mediavalle e Garfagnana. 20 Maggio 2013)